

ISTAT, I DATI DI APRILE

Occupati al 62% Record dal 2004

di **Valentina Iorio**

a pagina 31

Disoccupazione ai minimi dal 2008 In un anno 516 mila posti in più

L'Istat: tasso giù al 6,9%. Ma l'Inapp: pesano i contratti atipici. Pil Usa rivisto al ribasso: +1,3%

di **Valentina Iorio**

L'occupazione ad aprile è salita al 62,3%, il picco più alto mai registrato dal 2004, anno di inizio delle serie storiche dell'Istat. Mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 6,9%, il dato più basso da dicembre 2008. La disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni invece è rimasta stabile al 20,2% di marzo, ma è comunque il livello più basso da febbraio del 2008. Su base mensile l'occupazione è cresciuta dello 0,4% e del 2,2% su base annua, con 516 mila lavoratori in più rispetto ad aprile 2023.

Sono aumentati soprattutto i contratti di lavoro a tempo indeterminato (+444 mila) e gli autonomi (+154 mila) mentre sono calati i contratti a termine (-82 mila). Una crescita che si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-2,3%) e degli inattivi (-0,2%). «Per la prima volta da oltre 15 anni, la disoccupazione in Italia scende sotto il 7%. Nel complesso, è

l'intero mercato del lavoro che si sta muovendo», ha dichiarato la ministra del Lavoro, Marina Calderone.

Da marzo ad aprile, la quota di occupati migliora per uomini e donne, dipendenti e autonomi, e quasi tutte le classi d'età ad eccezione dei giovani tra i 25 e i 34 anni. «Un calo che ci preoccupa», sottolinea il segretario generale Ugl, Paolo Capone. Anche la Cisl, pur riconoscendo la dinamica positiva, pone l'attenzione sulla diffusione tra i giovani «di proposte di lavoro sottopagate». Mentre il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, evidenzia: «Siamo un Paese che ha 4 milioni e mezzo di part time, vuol dire che ci sono 4 milioni e mezzo di persone di cui il 75% donne e donne soprattutto del Mezzogiorno, che non arrivano a 10 mila euro lordi l'anno».

Sulla qualità delle offerte di lavoro si sofferma anche l'Inapp che, nell'ultimo rapporto Plus, evidenzia come il 43,5% dei nuovi ingressi in oc-

cupazione nel 2022 si sia concretizzato tramite accordi informali, lavoro intermittente o addirittura nella non conoscenza del contratto. Una percentuale in aumento rispetto al 2011, quando si attestava al 18,7%. A pagare il prezzo di questa «informalità» sono soprattutto i giovani. I 18-29enni, evidenzia il rapporto Inapp, lamentano la scarsa qualità delle offerte di lavoro: per uno su due le proposte sono brevi o sottopagate. Ieri l'Istat ha pubblicato anche i dati sull'andamento dei prezzi alla produzione dell'industria italiana che ad aprile registrano il quinto calo congiunturale consecutivo (-0,9%). Sul fronte macroeconomico, l'economia americana rallenta più del previsto. La crescita del Pil Usa nel primo trimestre è stata rivista al ribasso, dall'1,6% all'1,3%. Un dato che potrebbe portare la Fed ad accelerare sul primo taglio dei tassi, cosa che avverrà solo se anche l'inflazione inizierà a frenare.

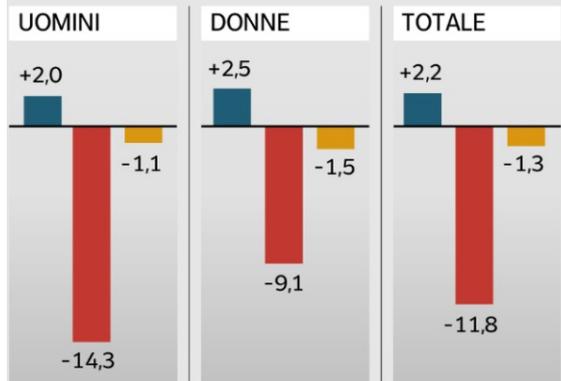
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto

Aprile 2024, dati destagionalizzati,
Variazioni percentuali tendenziali

■ Occupati ■ Disoccupati ■ Inattivi 15-64 anni



Fonte: Istat

Il lavoro

L'andamento della disoccupazione
rilevato ad aprile di ogni anno.
Valori in percentuale



Corriere della Sera